

# MONARIO

“ UNILINGUALFEDERATION „

23 Novembre 1926

Postalkasello 331 - ROMA

Egregio Ing. Conex: R. 10. X/11 —

Alle gradite sue. Non ho certo pensato che Elle leggendo il mio Interlexico diventasse Monariano: fo ormai per esperienza che, indipendentemente dalla bontà intrinseca del sistema vi si legge, che ne ha imparato uno e ti è familiarizzato un po' con esso difficilmente lo abbandona perché difficilmente può entrare nello spirito di un altro — ~~lo~~ considera ogni altro sistema come uno sforzo più o meno inutile, sterile e divergente mentre non vede ; difetti del proprio. Occorre metterci da un punto di vista del tutto diverso per vedere le cose in un modo diverso.

Il pubblico è diffidente per due ragioni: 1° perché esso pubblico non è ancora maturo per il problema; 2° perché neppure il problema ha ancora ben maturato la ~~di~~ sua soluzione; per entrambe le maturazioni occorrono almeno altri dieci anni se non addirittura un altro cinquantennio.

Per ora dobbiamo contentarci di far conoscere i nostri studi,  
di instaurare e di perfezionare, senza aver paura di una perfezione  
relativa che spostando il nostro punto di vista può mutare  
in grave imperfezione.

Col mio interlessiko non intendo aver fatto un'opera com-  
pleta e nemmeno mettere in grado chiunque di scrivere in  
Moveno. Una persona colta può scrivere in Moveno anche  
senza bisogno dell'interlessiko con poche variazioni lexicali attualmente  
letite: Gushmenov mi scrisse in Moveno subito dopo d'aver ricevuto  
la prima grammatica scritta in italiano.

Ecco ciò che il mio interlessiko si propone:

a) formare una prima base lexicale della lingua, uno skoro  
del vocabolario futuro, piuttosto che un'opera completa;

b) mettere in grado chiunque di leggere i miei scritti senza avere  
il menomo dubbio di comprenderli.

Non ho chiesto finora ad nessuno di scrivere in Moveno;  
ciò nonostante ho ricevuto scritti e corrispondenza in Moveno,  
finora da una ventina di persone — prima della pubblicazione  
completa dell'interlessiko.



# CASA EDITRICE ECLETTICA

DELL' "ASSOCIATIO EKLEKTIKO UNIVERSAL",

**Eklexi - Humanit - Collezione Manuali Eclettici**

*Almanacco Eclettico - Efemeridi Astronomiche, ecc.*

CASELLA POSTALE 331 - ROMA

Per mettere in grado di scrivere in Monaciano, e cioè per fornire dei veri Monaciani, ho cominciato due nuovi corsi completi: l'uno in italiano, l'altro in inglese: te venderò le lezioni del primo. A Roma sto facendo ora anche un corso orale. Forse di più te avessi più merri; ma d'altra parte ciò non è necessario perché non è ancora l'epoca in cui la L. U. avrà la sua ~~vera~~ realizzazione definitiva: molti cambiamenti devono avvenire nell'umanità!

Del resto, per essere in grado di scrivere in Monaciano, basterebbe conoscere le regole grammaticali ed aver letto qualche pagina.

La regola per l'acquisizione dei vocaboli è quella: il Vocabolario Monaciano è celto in base ai due principi di massima internazionalità e migliore espressività. Esso parte da quello usato dagli altri lingue e cioè principalmente dal Vocabolario Interlingua-Ido fino a raggiungere in un futuro prossimo o remoto la massima estensione eurasiatica. Attualmente è libero; ma adagio



adagio: ci va definendo naturalmente. I nuovi vocaboli saranno  
pubblati sulla rivista Monario, col loro corrispondente in 20 lingue.  
Non c'è bisogno di sobbarcarsi a tale fatica: chi vuole può colla-  
borare; chi non vuole può seguire questo lavoro che durerà  
necessariamente diversi anni..... ad aspettare.

Non basta che la L. S. si capisca: dev'essere uno strumento  
completo e flessibile, atto ad esprimere ogni sfumatura del pensiero  
nel modo più semplice, più chiaro e più naturale, ma anche  
più logico. Per me il L. S. f. ha i seguenti difetti: a) arcaismo nel  
vocabolario (palaco è preferibile a palatio perché ha la stessa pronunzia  
dell'italiano e la stessa forma dell'inglese) e nell'ortografia;  
b) mancanza di grammatica che rende la lingua uno strumento impreciso  
ciato ed imperfetto. E la colpa divergenza dipende soprattutto  
dalla grammatica.

Per "cattivo" si può usare malto, ma meglio  $\left\{ \begin{array}{l} \text{malus} \\ \text{malus} \end{array} \right.$  od anche bad (anglo) badso (perbiano)

I vocaboli in  $\underline{c}$  sono quelli che hanno l'italiano in  $\underline{z}$  e l'in-  
glese in  $\underline{c}$  (raco = race, race, etc.). Si tollera  $\underline{t}$  nel suffi-  
tion invece di cion per ragioni d'internazionalità e comodità tipografica.

Voglia entrare un poco di più nello spirito del Monario\*, e  
anche senza diventare Monariano ne sconoscere i pregi.

Cordiali saluti

\* Sopra ogni cosa il Monario vuol  
realizzare la MASSIMA E MIGLIORE  
PERFEZIONE ESPRESSIVA

Alessandro